**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# VIRGO GLORIOSA ET BENEDICTA

Un tempo abbiamo scritto: La preghiera *“Sub tuum praesidium”* si conclude con queste parole: *“O Virgo gloriosa e benedicta”*. Queste parole sono una vera confessione di fede sulla Madre di Gesù e Madre nostra. Perché la nostra fede confessa che Maria è gloriosa e benedetta? La Vergine Maria è gloriosa perché il Signore l’ha avvolta della sua gloria, l’ha rivestita di sé, l’ha interamente trasformata in luce. Gli ha donato una gloria che è al di sopra di ogni altra gloria. In gloria Lei supera infinitamente la gloria degli Angeli e dei Santi messa insieme. Volendo fare un esempio: se prendessimo la luce di ogni Angelo e la luce di ogni Santo e le unissimo insieme così da formare un’unica luce grandissima, da sola la luce della vergine Maria la supererebbe e l’altra luce sarebbe come ombra dinanzi alla gloria che risplende nella Vergine Maria. Il Libro dell’Apocalisse così contempla la Madre di Gesù: *“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle”* (Ap 1,1). La Vergine Maria è la quarta luce del Paradiso. È una luce che partecipa più di ogni altra la gloria della natura divina. Tanto eccelsa è la Madre del Signore e Madre nostra.

La Vergine Maria è benedetta. La benedizione è data nella Scrittura Santa a donne famose, che hanno compiuto opere di grande salvezza per il popolo del Signore. Benedetta è Giaele, che uccise Sisara il nemico di Israele: *”Sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, benedetta fra le donne della tenda! Acqua egli chiese, latte ella diede, in una coppa da prìncipi offrì panna. Una mano ella stese al picchetto e la destra a un martello da fabbri, e colpì Sìsara, lo percosse alla testa, ne fracassò, ne trapassò la tempia. Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque; ai piedi di lei si contorse, cadde; dove si contorse, là cadde finito”* (Gdc 5,24-27). Benedetta è Giuditta che taglia la testa ad Oloferne: *“Chiamarono subito Achiòr dalla casa di Ozia ed egli, appena giunse e vide la testa di Oloferne in mano ad un uomo in mezzo al popolo radunato, cadde a terra e rimase senza respiro. Quando l’ebbero sollevato, si gettò ai piedi di Giuditta pieno di riverenza per la sua persona e disse: «Benedetta sei tu in ogni tenda di Giuda e tra tutti i popoli: quanti udranno il tuo nome saranno presi da terrore. Ed ora raccontami tutto quello che hai fatto in questi giorni». E Giuditta in mezzo al popolo gli narrò quanto aveva compiuto dal giorno in cui era partita fino al momento in cui parlava loro. Quando finì di parlare, il popolo scoppiò in alte grida di giubilo e riempì la città di voci festose. Allora Achiòr, vedendo quello che il Dio d’Israele aveva fatto, credette fermamente in Dio, si fece circoncidere e fu accolto nella casa d’Israele fino ad oggi”* (Gdt 14,6-10).

Benedetta è proclamata la Vergine Maria dalla cugina Elisabetta: *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»”* (Lc 1,39-45). La Vergine Maria è benedetta perché è la sola fra le donne che ha dato al mondo il Messia del Signore, dal quale è venuta per noi la redenzione e la pace. È anche benedetta perché in Lei per primo Satana fu sconfitto nella sua superbia a causa della grande umiltà della Madre di Dio: *“«L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono”* (Lc 1,46-50). È grande il mistero della Vergine Maria. Ella è la seconda potenza di grazia nel Cielo, non però come fonte, ma come mediazione. Prima via di mediazione ed anche fonte di grazia è Cristo Gesù. Seconda via di mediazione, in Cristo, con Cristo, per Cristo, è Lei, la gloriosa e benedetta Madre del mio Signore.

Ora aggiungiamo: noi oggi la benediciamo perché ci ha mostrato tutto il suo amore, tutta la sua misericordia, tutta la sua tenerezza di Madre. Eravamo un figlio disperso nel paese lontano di questo mondo. Lei è venuta e con la divina sapienza che è tutta nel suo cuore e manifestandoci quanto è onnipotente in Lei lo Spirito Santo, in un istante ci ha traportato nel regno dei Figlio suo. Dopo aver compiuto quest’opera mirabile, giorno dopo giorno sempre prendendoci per mano ci ha portati nel cuore della verità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, nel cuore della sua verità, nel cuore della verità della Chiesa, nel cuore della verità della Divina Parola del Signore, nel cuore della Dottrina frutto dello Spirito Santo negli Apostoli, nei Martiri, nei Confessori della fede, nei Padri e nei Dottori della Chiesa. Ma non si è fermata qui. Ogni giorno ci ha aiutato perché rendessimo testimonianza al Figlio suo e al Vangelo della salvezza senza mai stancarci. Noi possiamo leggere in chiave mariana quanto il Salmo dice del Signore nostro Dio: “*Di Davide. Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza. Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d’Israele. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all’ira e grande nell’amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l’oriente dall’occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. L’uomo: come l’erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. Ma l’amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l’universo. Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia (Sal 103,1-22).*

In chiave mariana noi possiamo anche leggere per la nostra vita quanto dice il Siracide sulle opere del Signore: “*Quanto sono belle tutte le opere del Signore! Ogni suo ordine si compirà a suo tempo! Non bisogna dire: «Che cos’è questo? Perché quello?». Tutto infatti sarà esaminato a suo tempo. Alla sua parola l’acqua si arresta come una massa, a un detto della sua bocca si aprono i serbatoi delle acque. A un suo comando si realizza quanto egli vuole, e nessuno potrà sminuire la sua opera di salvezza. Le opere di ogni uomo sono davanti a lui, non è possibile nascondersi ai suoi occhi; egli guarda da un’eternità all’altra, nulla è straordinario davanti a lui. Non bisogna dire: «Che cos’è questo? Perché quello?». Tutto infatti è stato creato con uno scopo preciso. La sua benedizione si diffonde come un fiume e come un diluvio inebria la terra. Così i popoli erediteranno la sua ira, come trasformò le acque in deserto salato. Le sue vie sono diritte per i santi, ma per gli empi sono piene d’inciampi. Per i buoni i beni furono creati sin da principio, allo stesso modo i mali per i peccatori. Le cose di prima necessità per la vita dell’uomo sono: acqua, fuoco, ferro, sale, farina di frumento, latte, miele, succo di uva, olio e vestito. Tutte queste cose sono un bene per i buoni, allo stesso modo si volgono in male per i peccatori.*

*Ci sono venti creati per castigare e nella loro furia rafforzano i loro flagelli; quando verrà la fine, scateneranno violenza e placheranno lo sdegno del loro creatore. Fuoco, grandine, fame e morte sono tutte cose create per il castigo. Denti delle fiere, scorpioni, vipere e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi. Si rallegrano quando lui li comanda, stanno pronti sulla terra secondo il bisogno e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola. Di questo ero convinto fin dal principio, vi ho riflettuto e l’ho messo per iscritto: «Le opere del Signore sono tutte buone; egli provvederà a ogni necessità a suo tempo». Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello». Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono. E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca, e benedite il nome del Signore (Sir 39,16-35).*

Anche l’altro Salmo possiamo leggere in chiave mariana, sempre per quanto il Signore ha fatto per noi: “*Canto delle salite. Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni (Sal 126,1-6).*

Ora attendiamo nell’incessante preghiera che Lei torni visibilmente in mezzo a noi e manifesti tutta la sua potenza contro il serpente antico che ha offeso, infangato, oltraggiato la sua gloria, dichiarando opera dell’uomo ciò che è stata sola sua opera. Come un tempo farisei e scribi attribuivano a Satana la liberazione dagli spiriti impuri, così oggi è stato attribuito alla terra ciò che invece veniva non dal cielo, ma dal cuore della Madre nostra. Così centinaia e migliaia si vere conversioni frutto della preghiera della Madre di Dio al suo Divin Figlio, frutto dello Spirito Santo che per Lei si manifestava ai cuori, furono dichiarate false. Non solo. Quanti hanno testimoniato la verità della loro conversione sono stati derisi, umiliati,, ingannati dai figli di Satana. Ora è cosa giusta che la Vergine Maria, dopo aver messo alla prova i suoi figli devoti e fedeli, venga e si riprenda la sua gloria. Non per noi lo deve fare, non per dare gloria a noi, noi per Lei siamo pronti a subire ogni umiliazione e disprezzo. Deve venire per far risplendere sulla terra la sua gloria. Noi siamo certi che presto Lei verrà, come più volte è già venuta e ha salvato la sua opera. Lo ha fatto però in modo invisibile. Ora però deve farla in modo visibile, così nessuno dubiterà della sua volontà che chiede che il Vangelo del Figlio suo sia riportato in ogni cuore. Madre di Dio, viene, non tardare. Lo chiede il Vangelo di Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

**18 Maggio 2025**